

Rapporto di minoranza

numero	data	Dipartimento
5681 R2	7 febbraio 2006	SANITÀ E SOCIALITÀ
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sulla mozione 11 ottobre 2004 presentata da Raoul Ghisletta e
cofirmatari “Congedo maternità di 16 settimane e congedo adozione
anche in Ticino: per la completazione della legge federale indennità in
caso di maternità (art. 16h)”
(v. messaggio 23 agosto 2005 n. 5681)**

CONTENUTI E RAGIONI DELLA MOZIONE

La mozione chiede di estendere il diritto all'indennità di perdita di guadagno in caso maternità a 16 settimane e di riconoscere il diritto all'indennità anche in caso di adozione. L'articolo 16h della legge federale sulle indennità di perdita di guadagno per chi presta servizio e in caso di maternità (LIPG) prescrive infatti che *“A complemento del capo IIIa i Cantoni possono prevedere un'indennità di maternità più elevata o di durata maggiore nonché un'indennità di adozione e prelevare contributi specifici per il loro finanziamento”*.

La mozione è stata presentata all'indomani della votazione sul congedo maternità, che in Ticino ha ottenuto il 67% dei consensi, rispetto al 55,4% a livello svizzero.

Le ragioni della presentazione della mozione si basano soprattutto sulla considerazione che è necessario sviluppare ulteriormente una politica familiare che permetta di conciliare famiglia e lavoro. Infatti secondo il Rapporto federale sulle famiglie del 2004, *“la possibilità di conciliare famiglia e lavoro è un elemento chiave della pianificazione individuale e della politica familiare”* e sempre da questo rapporto si evince che *“la decisione di avere figli non deve essere condizionata da motivi economici. Questa idea di equità è profondamente sentita in Svizzera e viene esplicitamente menzionata negli obiettivi di politica familiare, per esempio, in Ticino”*. Sempre il citato rapporto conclude che *“se la politica familiare rispetta il desiderio delle giovani donne di poter conciliare famiglia e professione, non sono da escludere effetti positivi sul tasso di natalità”* nonché effetti su *“una politica per il benessere del bambino”*

La politica familiare deve contemplare un congedo maternità che sia garantito in modo equo a tutte le madri, ma anche a tutte le coppie, in questo senso deve essere vista la richiesta della mozione di riconoscere l'indennità maternità anche in caso di adozione. Richiesta peraltro più che giustificata se si considera che l'adozione comporta per i genitori e i bambini adottivi un inteso e lungo lavoro di reciproca conoscenza. Indipendentemente dall'età del bambino adottato la famiglia adottiva deve calcolare, se va bene, al minimo 2-3 settimane di trasferta in caso di adozione all'estero (in Ticino le adozioni all'estero sono nettamente maggioritarie: 330 casi su 455, dati 1990-2001). All'arrivo del bambino adottato occorrono circa 2 settimane di inserimento a tempo pieno da parte della famiglia. In seguito la famiglia deve seguire intensamente il bambino adottato durante numerose settimane per favorire l'allargamento delle sue conoscenze

della nostra realtà, per sostenerlo nell'inserimento sociale e per aiutarlo nell'apprendimento della lingua.

Si deve inoltre ricordare che il Cantone Ticino presenta un tasso di povertà tra i più alti della Svizzera. L'ultimo studio pubblicato dall'Ufficio federale di statistica su base regionale, evidenzia come il tasso di "working poor" - le persone che pur lavorando percepiscono un reddito troppo basso per poter vivere dignitosamente - sia molto più elevato in Ticino, rispetto alle altre regioni linguistiche del paese. Nel 2003, la percentuale di lavoratori poveri rappresentava in Ticino il 12,6% della popolazione attiva, mentre era dell'8,9% in Romandia e del 6,6% nella Svizzera tedesca.

Oltre al fatto che rispetto alle economie domestiche senza figli, le famiglie hanno un reddito procapite inferiore e ne spendono una quota maggiore, è un dato di fatto che il rischio di povertà per le famiglie con figli a carico è superiore alla media (v. anche Rapporto federale sulle famiglie, 2004). Un'estensione del congedo maternità o dell'indennità in caso di adozione sarebbe sicuramente un tassello importante nella lotta all'impoverimento delle famiglie.

IL CONGEDO MATERNITÀ NEL QUADRO DELLA LIPG

Dal 1° luglio 2005 le indennità federali di maternità sono versate per 14 settimane (98 giorni) e sono pari all'80% del reddito medio (ma al massimo 172.- fr. al giorno). Esse sono regolate dal titolo IIIa della legge sulle indennità di perdita di guadagno (LIPG) e sono finanziate nei primi due-tre anni dalle riserve del fondo IPG e successivamente da un prelievo dello 0,2% sui salari (metà a carico del datore di lavoro e metà a carico dei dipendenti, uomini e donne). Il diritto all'indennità in caso di maternità presuppone che la donna sia assicurata obbligatoriamente all'AVS (come dipendente, indipendente o collaboratrice dell'azienda del marito) durante il periodo della gravidanza e che abbia esercitato un'attività lucrativa per almeno 5 mesi durante la gravidanza. Il Consiglio federale regola per via di ordinanza le indennità per le lavoratrici, che durante la gravidanza erano disoccupate o impedito di lavorare per malattia o infortunio.

LA POSIZIONE DEL CDS

Il CdS è contrario alle richieste della mozione per ragioni finanziarie. Sulla base dei dati relativi alle nascite e alle adozioni in Ticino nel 2002 e nel 2003, al reddito medio delle donne e per le adozioni al reddito medio del padre adottivo per lo stesso periodo nel Cantone, nel Messaggio si calcola per le madri un'indennità giornaliera che ammonta a Fr. 103.20 (80% di Fr. 3'848.- [pari al reddito medio delle donne]: 30), rispettivamente per il genitore adottivo l'indennità giornaliera ammonta a Fr. 124.- (80% di Fr. 4'658.- [pari al reddito medio del padre adottivo]:30).

Di conseguenza il costo per le due settimane supplementari (14 giorni), ritenuto che tutte le madri esercitano un'attività lucrativa, corrisponde a ca. Fr. 3,950 mio. Il costo per le 16 settimane (112 giorni) per il congedo adottivo ritenuto che il padre o la madre adottivi cessino l'attività lucrativa è di ca. Fr. 760'000.-. Aggiungendo a questi costi le spese amministrative delle varie casse di compensazione chiamate ad esercitare l'assicurazione maternità cantonale, il costo supplementare complessivo per l'estensione del congedo maternità a 16 settimane rispettivamente l'introduzione del congedo per adozione è stimato secondo il Consiglio di Stato a circa 5 mio di franchi.

Sulla base della stima della massa reddituale in Ticino di circa 9 miliardi di franchi, il CdS valuta infine necessario un contributo supplementare dello 0.06%, da ripartire in modo paritetico.

VALUTAZIONI

Come detto e come chiaramente si evince dal Messaggio, le motivazioni del Consiglio di Stato e della maggioranza della commissione della gestione, per respingere le richieste della mozione sono soprattutto di ordine finanziario . Eppure a nostro parere esse non sono comprensive di tutte le conseguenze anche finanziarie che il congedo maternità entrato in vigore dal 1 luglio 2005 nel quadro della Legge sull'indennità perdita di guadagno comporta. Infatti con la nuova LIPG tutti i datori di lavoro - compreso l'ente pubblico - recuperano l'80% di quanto versano per il salario di 14 settimane. Ai datori di lavoro che concedono 16 settimane di congedo, resteranno a carico le 2 settimane restanti; anche lo Stato, che fino all'entrata in vigore della LIPG si assumeva l'intero costo del congedo, può ora recuperare l'80% della spesa per 14 delle 16 settimane che concede alle sue dipendenti.

Nel calcolo del costo dell'estensione del congedo maternità a 16 settimane nonché l'indennità di adozione il Consiglio di Stato non tiene per niente conto di ciò . Se consideriamo inoltre che diverse aziende , oltre allo Stato, hanno da tempo un congedo maternità di 16 settimane e un congedo adozione di 8-10 settimane, si può dedurre che il costo delle proposte della mozione sarebbe al di sotto dei 5 milioni stimati.

* * * * *

Alla luce delle precedenti considerazioni , riteniamo che la possibilità di finanziamento, che figura nel rapporto del Consiglio di Stato, di sovvenzionare le 2 settimane supplementari attraverso un contributo paritetico dello 0.06% versato da tutti i lavoratori e tutti i datori di lavoro è assolutamente percorribile e va sostenuta nell'ottica di favorire concretamente la realizzazione di una vera politica familiare che permetta di conciliare famiglia e lavoro e che garantisca a tutte le madri e a tutte le coppie un'equità di trattamento. Sulla base di queste considerazioni invitiamo quindi il parlamento ad approvare la mozione.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Marina Carobbio Guscetti, relatrice
Ferrari M. - Ghisletta R.